

## **Armi della malavita, due arresti**

Padre e figlio in manette dopo essere stati bloccati, in flagranza di reato, dagli agenti della Mobile mentre "prelevavano" da un terreno abbandonato alle spalle della palestra comunale di viale Giostra una micidiale mitraglietta "Browning"calibro 7,65. Le porte del carcere di Gazzi si sono così spalancate nella serata di mercoledì scorso per due personaggi "noti" agli investigatori: il quarantacinquenne Letterio Fusco, domiciliato in via San Jachiddu e il ventitreenne Stellario Fusco, nativo di Castellamonte, in provincia di Torino.

Il blitz, come ha chiarito ieri mattina nel corso di una conferenza stampa il vicedirigente della Mobile Gaetano Bonàaccorso alla presenza del vicequestore Marina D'Anna, è stata portata a termine dopo giorni e giorni di appostamento visto che «in quella zona avevamo certezza che la malavita organizzata aveva nascosto delle armi da usare a breve». In realtà, dopo l'arresto, in quel terreno isolato e lasciato al proprio destino dalle istituzioni, gli agenti della polizia di Stato, che hanno operato con la collaborazione dei colleghi della Sezione "Volanti", hanno trovato un piccolo "tesoro" per la criminalità organizzata. Oltre alla "Browning" di fabbricazione cecoslovacca («si tratta di un'arma che non aveva ancora fatto la sua comparsa nella nostra città») è stata anche trovata una pistola calibro 6,35 con il calcio modificato e bloccato con del nastro adesivo rosso, un fucile a canne mozze calibro 16 completo di 30 colpi, caricatori per armi calibro "7,65" con numerosissime cartucce calibro "32" e "37" proiettili calibro "44 magnum" a piombo nudo. In quest'ultimo caso si tratta di pallottole particolarmente micidiali perché, una volta esplose, raggiunto l'obiettivo hanno il piombo che si schiaccia espandendo il buco creato.

I poliziotti, è stato detto ieri mattina, sono entrati in azione quando Stellario Fusco, recuperata la mitraglietta, la stava cedendo al padre «segno, questo, che entrambi rivestono un ruolo nell'organizzazione malavitoso della città. In particolare - ha proseguito il vicequestore Bonaccorso - risulta a noi abbastanza chiaro che Stellario Fusco stia cercando di emergere nel clan di Giostra mentre al padre, anche lui persona "di fiducia", viene spesso lasciato il compito di trasferire e trasportare le armi. La certezza che il giovane Fusco sia inserito nell'"organizzazione" sta nel fatto che, se così non fosse, significherebbe che avremmo già assistito ad una guerra tra cosche rivali. Cosa che non è, ad oggi, avvenuta»

Un altro aspetto non trascurabile dell'attività investigativa è legato proprio al rinvenimento della mitraglietta. «Si tratta - è stato ribadito - di un'arma che, sebbene dotata di selettore per sparare a colpo singolo o a raffica, non viene usata per commettere reati "semplici" come le rapine. Inoltre, proprio per perché arma particolare, se non deve essere usata nell'immediatezza, viene nascosta molto bene, magari interrandola in luoghi isolati».

Ai due arrestati è stata contestata la detenzione illegale di armi, la ricettazione (pistola, fucile e mitraglietta presentano la matricola abrasa), la detenzione illegale di munizionamento e la trasformazione illegale di armi.

**Giuseppe Palomba**